Anno XXXVI° — Giovedì 18 Dicembre 1902 — Conto corrente con la posta — N. 301

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Giolitti e Prinetti
ALLA CAMERA

(Nostra corrispondenza)

Ci scrivono da Roma, 15:

Chi, non conoscendo il dietroscena parlamentare fosse venuto ad assistere, oggi alla seduta, avrebbe riportato la convinzione che l'attuale ministro dell'interno sia l'uomo più rigidamente rispettoso della legge e più assolutamente risoluto a non transigere con coloro che la violano, siano sovversivi di professione, o sovversivi dilettanti, o sovversivi d'occasione.

Per i fatti di Candela, egli ha con parola così schietta e precisa e logica difeso gli agenti della Pubblica Sicurezza e specialmente quell'eroico brigadiere dei carabinieri, contro il quale s'addensavano gli indegni sarcasmi dei deputati sovversivi, da strappare la più viva approvazione da tutti i settori, specialmente da quelli del centro e della destra, affollati, mentre i pochi deputati dell'estrema sinistra urlavano come fossero stati sottoposti alla cura delle botte di fuoco sulla schiena.

Chi non avesse saputo che i legami fra l'on. Giolitti e l'estrema sinistra avevano superato ben più dure prove, rimanendo sempre vivi e verdi come il giorno in cui, sotto gli auspicii dell'estrema sinistra, era sorto il Ministero, presieduto dall'onor. Zanardelli, doveva uscire da Montecitorio persuaso che la rottura fra il ministro dell'interno e l'estrema sinistra era completo.

Invece ritenete pure che nulla s'è rotto. E' stata una guerra in famiglia ed in tempo di pace, che non potrà avere conseguenze. Non che l'on. Giolitti non fosse convinto della bontà dei criterii di governo oggi da lui professati e dei servizi che gli agenti della sicurezza pubblica rendono quotidianamente allo Stato; ma mentre faceva quelle dichiarazioni, che riguardavano del resto l'elementare difesa dell'ordine pubblico, gli spuntava dal fondo del cervello, pieno di risorse, lo spediente per rabbonire quei discoli dell'Estrema, buoni ragazzi in fondo, che nelle solenni circostanze, malgrado tutto, non gli hanno mai ancora negato i voti.

E dai banchi dell'Estrema, fra una protesta eroicomica e una banale invettiva, vedevano il sorriso largo dell'on. Ronchetti che poco lungi dal ministro, covava con gli occhi quei rari mattacchioni, quasi volesse dire loro: penserò io a contentarvi, non serbate rancore!

Così rimangono le cose e resteranno finchè l'on. Giolitti non vedrà la necessità di mutarle per la salute dello Stato. Ma dall'abilità con cui si contiene ora, non pare che quel giorno sarà vicino.

Intanto tutte le trombe ministeriali furono incaricate di suonare l'inno della vittoria per la riuscita della lista popolare nelle elezioni comunali di Bologna. Che godimento per questi piccoli rinnovatori d'Italia vedere Giosuè Carducci fra i caduti. E che gloria per la libertà, che fausto avvenimento per la grande città italiana questo passaggio dell'amministrazione da 40 professionisti borghesi che si dicono e sono liberali, senza finzioni e senza esagerazioni, con un programma di lavoro serio e pratico, ad altri 40 professionisti borghesi che si dicono popolari, senza sapere bene che cosa voglia significare questa parola ed hanno sottoscritto ad un programma come un giovane più vano che ambizioso firma delle cambiali in bianco! La lista popolare che è riuscita a Bologna, tranne due o tre nomi, poteva essere votata, per il colore sia amministrativo che politico (compreso quello del fanatico excrispino deputato Marescalchi) non solo dai liberali, ma benanco dai clericali.

Lasciateli gridare al trionfo. Queste cosidette vittorie popolari sono, per codeste leghe di ambiziosi, la prova del fuoco. Dopo pochi mesi vedrete che a Bologna, come avviene a Milano, comincierà la serie delle crisi e le discordie intestine non permetteranno di intraprendere alcuna riforma. Sarà una fortuna, se riusciranno a sbarcare appena il lunario, come avviene appunto nella vostra città.

* *

E veniamo all'on. Prinetti. Egli ha pure parlato oggi con molta chiarezza e precisione. Le sue dichiarazioni sulla rinnovazione del trattato di commercio con l'Austria-Ungheria, ferme, dignitose, raggiungeranno l'effetto cui miravano, e cioè di persuadere gli austro-ungheresi a non reclamare con tanta leggerezza una rottura del presente trattato che giova più all'Austria che all'Italia e a non avanzare soverchie pretese rendendo impossibile la rinnovazione del trattato, con danno sì dei commerci italiani, ma con assai maggiore danno dei commerci austriaci.

Camera dei deputati

Seduta del 17 Dicembre
Pres. del Presidente *Biancheri*

Seduta segreta

Il *Presidente* avverte che essendo stato distribuito il bilancio interno della Camera domani si terrà seduta in comitato segreto alle ore 10.

Svolgimento di interrogazioni

Ottolenghi risponde all'onor. Fermo Rocca che desidera sapere se non si creda necessario ed urgente far eseguire attorno alla città di Mantova talune opere reclamate dall'igiene e dalla salute della cittadinanza.

Fu nominata una commissione per gli opportuni studi. La questione del bonificamento dei fossati è in via di soluzione poichè pendono pratiche col comune di Mantova, che spera saranno presto compiute.

Fermo Rocca si riserva di ritornare sulla questione.

Niccolini risponde all'on. Caldesi che desidera sapere se in vista della grave disoccupazione che travaglia quest'inverno la numerosa classe dei braccianti in provincia di Ravenna, intenda fare eseguire subito alcuni lavori già dichiarati d'urgenza e più specialmente il rialzo saltuario dell'argine sinistro del Lamone.

Nota che alcuni lavori raccomandati dall'on. Caldesi non rivestono quel carattere d'urgenza che ad esso attribuisce e non mancherà di tener conto della raccomandazione.

Aggiunge infine che anche altre provincie richiedono cure e premure del Governo che deve esser equo con tutte. (*Benissimo*).

50,000 lire alla Casa Umberto I «Pro Turate»

Segue lo svolgimento di una proposta di legge per assegnare 50,000 lire annue alla Casa Umberto I «Pro Turate» istituita in favore dei veterani ed invalidi della guerra nazionale.

Niccolini. Non crede che il Parlamento vorrà ricusare il modesto concorso che gli venne richiesto ad uno scopo così patriotticamente doveroso. (*Vive approvazioni*).

Ottolenghi consente assai volentieri che si prenda in considerazione la proposta di legge, facendo le debite riserve sul modo di far fronte alla spesa.

Ancora gli spiriti nelle industrie

Continua la discussione del disegno di legge: Provvedimenti per gli spiriti adoperati nelle industrie.

Agnini dichiara di consentire pienamente nei concetti manifestati ieri dagli on. Pantano ed Ottavi. Sostiene che accettando l'emendamento proposto all'articolo 7, il bilancio dello Stato non risentirebbe ora alcuna perdita; confida quindi che quell'emendamento verrà accettato dall'on. Ministro.

Carcano (segni di attenzione). Dichiara che le obbiezioni mosse al disegno di legge non hanno modificata la sua convinzione sull'equità delle proposte intorno alle quali la Camera è chiamata a deliberare.

Esaminando infatti partitamente i vari articoli del disegno di legge, giustifica la proposta fatta di 0,15 per ettanidro di alcool industriale, notando avere, l'esperienza dimostrato che l'alcool denaturato può competere alla pari o quasi alla pari, col petrolio e che perciò può bene tollerare il modesto peso di cui è ora gravato. Non crede quindi potere accogliere la proposta dell'on. Giac. Frascara.

Difende poi le proposte relative al metodo di adulterazione dell'alcool, metodo che sarà naturalmente speciale secondo le varie industrie e che per conseguenza importerà una spesa variabile e diversa conservando una spesa fissa di lire 3 per l'alcool denaturato che si dovrà consumare per riscaldamento e illuminazione.

Conclude ripetendo di avere coscienza sicura di dare con questa legge, un largo beneficio a quasi tutte le industrie del paese, facendo in pari tempo il vantaggio dell'agricoltura e della enologia, dando modo ai consumatori di avere ad assai migliore mercato il calore, la luce, l'energia, aiutando tutto il paese nell'incremento della sua economia e della sua ricchezza (*Vive approvazioni.*)

Orlando (relat.) si limiterà a dar ragione del modo seguito dalla commissione nell'esame del disegno legge rilevando come essa si sia sopratutto inspirata alla urgenza di sottoporre il più presto possibile alla Camera la soluzione del problema; urgenza che è stata riconosciuta da quasi tutti gli oratori. Crede che con questo disegno di legge l'Italia entri finalmente nel novero di quelle nazioni che si valgono dell'alcool industriale ed accenna alle molte applicazioni cui esso può dar luogo (*approvazioni*).

La discussione generale è chiusa.

Sono approvati gli articoli dall'1 al 6.

Grassi Voces sull'art. 7 rinunzia di parlare e insiste nell'emendamento. Il Presidente pone a partito la proposta di rimettere a domani il seguito della discussione. E' approvata.

Sull'ordine del giorno

Il presidente annuncia che la giunta delle elezioni ha presentata la relazione nelle elezioni di Castellamare; sarà discussa sabato.

La seduta termina alle 18.

I nuovi cavalieri del lavoro

Con regio decreto del 14 corrente, sono nominati i seguenti cavalieri del Lavoro: Bocconi Ferdinando, industriale e commerciante, Milano — De Villa Gomez Francesco, esportatore di derrate alimentari, Bisceglie — Ainis Gaetano, stampatore in cotone, Messina — Bassi Aurelio, esportatore di vini, Padova — Bianchini Enrico, operaio caporiparto in manifattura di ceramiche, Doccia — Nabdi Giuseppe, agricoltore e industriale, Roma — Novi Giuseppe, industriale e commerciante in marmi Genova — Pierro Luigi, editore, Napoli — Rostain Alfredo, direttore delle officine elettriche, Torino — Hertoli Augusto, direttore delle Società unite di biacche e colori, Cogoleto — Tempioni Giovanni, architetto costruttore, Ravenna — Aula Domenico, Trapani.

Il conflitto anglo-tedesco col Venezuela

Alla Camera dei lordi

La *Stefani* ci comunica:

Londra, 16. (Camera dei Lordi) — Baudj-Doune rispondendo ad analoga interrogazione, dichiara che nel caso in cui il sequestro delle cannoniere venezuelane non producesse l'effetto voluto, in seguito all'accordo fra l'Inghilterra e la Germania, il blocco dei porti del Venezuela si farebbe in parte dalle navi tedesche, e in parte dalle inglesi. L'Inghilterra non ha intenzione di sbarcare truppe e tanto meno di occupare il territorio venezuelano.

La bandiera inglese sul forte di Porto Cabello

Londra, 17. — Il *Morning-post* ha da New York in data 16 che annunziasi da Puerto Cabello che la bandiera inglese fu issata sul forte che ora è occupato dagli inglesi. Il fatto verificossi senza alcun intervento di autorità locali.

L'attitudine dell'Italia

Washington 17. — Nella conferenza avuta con Hay, l'ambasciatore d'Italia dichiarò che l'Italia sperava di ottenere dal Venezuela una soluzione soddisfacente ai suoi reclami, simile a quella avuta in Francia.

L'Italia inviò quindi al Governo di Caracas una nota ferma ma cortese e poscia, eseguito l'*ultimatum*, anglo-tedesco, non prese alcuna misura coercitiva in attesa della risposta.

Il Venezuela rispose, ma rigettando le dimande presentate dall'Italia che fu allora costretta ad associarsi alla Germania e all'Inghilterra nella dimostrazione navale.

Ritiensi qui che la risposta dell'Inghilterra, della Germania e dell'Italia relativamente all'arbitrato degli Stati Uniti nella questione col Venezuela debba essere unanime.

L'attitudine dell'Italia è cordialmente approvata dal dipartimento di Stato. Mayor assicurò Hay che l'Italia intende di agire in modo strettamente consono alla interpretazione che Roosevelt dà alla dottrina Monroe.

Gli Stati Uniti non inviano navi

Non è probabile che le navi da guerra dagli Stati Uniti si invino a Laguajra temendo che la presenza di tali navi possa essere d'imbarazzo agli alleati e di incoraggiamento a Castro.

Le proposte dell'Italia il rifiuto del Venezuela

Caracas, 17. — Il Ministro d'Italia aveva presentato un memorandum reclamando il pagamento delle somme dovute, ed uguaglianza di trattamento per l'Italia nel caso in cui il pagamento si facesse ad altre potenze. Il governo venezuelano rispose oggi con un rifiuto e dichiarò che non poteva occuparsi dei reclami fatti prima della fine della rivoluzione e che d'altronde eranvi i tribunali venezuelani per giudicare le controversie che erano risultate dalla rivoluzione. Gli stranieri non furono molestati. Non si manifesta alcuna agitazione contro gli Italiani e non vi fu neppure finora una dimostrazione navale italiana.

L'attitudine delle Colonie

Le colonie tedesca ed inglese fanno ogni sforzo per giungere a fare accettare l'arbitrato alle rispettive nazioni. La nave tedesca *Pantheon* è partita per Maracaibo onde impadronirsi della nave venezuelana *Miranda* e di quanto rimane della flotta del Venezuela.

LA PARTENZA DEL MINISTRO ITALIANO da Caracas
Le relazioni diplomatiche interrotte

Caracas, 17. — Il Ministro italiano Riva ha rimesso ieri a questo Ministero degli esteri una nota colla quale dichiara che in presenza della risposta negativa fatta al suo *memorandum* circa i reclami degli italiani, egli ha ricevuto dal governo del Re istruzioni di allontanarsi da Caracas col personale della legazione. La partenza avverrà oggi.

Le relazioni diplomatiche essendo così interrotte anche gli uffici consolari italiani hanno istruzioni di ritirare i loro stemmi. La protezione dei sudditi e degli interessi degli italiani è assunta dalla legazione degli Stati Uniti.

Le proteste delle legazioni
La calma nella popolazione

Caracas, 17. — Le legazioni della Spagna e del Belgio protestarono con note reclamanti lo stesso trattamento delle altre potenze in caso di pagamento dei loro crediti.

Regna tranquillità nella popolazione che si è rinfrancata.

Gli stranieri hanno riaperto i loro negozi e gli uffici.

CRONACHE LETTERARIE
DI DINO MANTOVANI

L'ultimo romanzo di Salvatore Farina

Salvatore Farina: *Fino alla morte*, romanzo, preceduto dai *Soliloqui d'un solitario.* — Milano, Libreria Editrice Nazionale.

Al vederci tornare innanzi, sopra la copertina di un libro, il nome di Salvatore Farina, proviamo un senso misto di piacere e di tristezza: il piacere che si sente incontrando per la via affollata da tanta gente frettolosa e sconosciuta una persona d'antica conoscenza e d'antica stima, con la quale abbiamo passato molte belle ore di pensosa confidenza; e la tristezza che dà il suo aspetto invecchiato e il suo parlare d'uomo infastidito dalle novità del giorno, dall'audacia dei giovani che non vogliono vivere come egli è lungamente vissuto. In questo atteggiamento un po' penoso ci si è mostrato di fresco Giuseppe Chiarini e ci si mostra oggi Salvatore Farina: non tanto vecchio quest'ultimo, perchè non ha ancora sessanta anni, ma egualmente amareggiato dai tempi che corrono e disposto a brontolare.

Nella storia della letteratura contemporanea, affidata al mobile meccanismo della pubblicità, non c'è forse un caso più singolare del suo. Egli ha ben ragione di chiamarsi un solitario. Tale fu nei giorni aurei della sua fortuna, tale rimane nei giorni men lieti.

Unico forse tra i nostri autori di maggior merito, ebbe la compiacenza grande d'acquistar fama europea senza quegli aiuti che di solito, e quasi inevitabilmente, alimentano, se non producono, la fortuna letteraria. Lavorò sempre tranquillo e appartato: non s'imbrancò mai in uno di quei gruppi d'amici e di rivali che troppo facilmente si chiamano scuole; non ebbe giornali a sua disposizione, e quando ne diresse uno, la *Rivista minima*, non fece chiasso: non ebbe nemmeno il sussidio validissimo degli editori in voga, perchè pubblicò quasi tutti i suoi libri da sè; non fu mai nel giro della pubblicità vistosa; il favore pubblico gli venne e gli si mantenne spontaneo. E che favore! Quando, dalla sua prima maniera sentimentale e romantica, egli mosse allo studio attento e all'interpretazione arguta del vero e scrisse libri come *Mio figlio*, *Il signor Io*, *Amore ha cent'occhi*, fu salutato il Dickens italiano, fu tradotto in tutte le lingue colte, ebbe nel romanzo nostro il primato quasi senza competitori. Fra il 1870 e l'80 nessuno forse dei raccontatori italiani fu più letto di lui: appena gli si avvicinava il Barrili più fantasioso e vario, ma meno domestico, acuto e persuasivo.

Poi vennero gli anni infelici. Afflitto già da gravi sventure famigliari, il Farina fu colpito dalla malattia più terribile di cui possa soffrire uno scrittore. La sorte che fece divenir cieco il Galilei e sordo il Beethoven, ha di queste crudeltà *ad hominem*. Il romanziere sardo s'era messo a dirigere la notissima *Scelta di buoni romanzi stranieri*, che tuttora si pubblica a Milano; ma, oltre che dirigere, traduceva egli stesso, e per far più presto, dettava col testo originale alle mani la traduzione ad uno scrivano. E in questa fatica del tradurre velocemente all'improviso durava fino a dieci ore al giorno. Finchè un giorno, dovendo chiedere un oggetto, ne cercò invano nella mente il nome improvvisamente, come per una paralisi di una porzione del cervello, all'artefice della parola mancavano le parole. Non poteva più esprimersi. Leggeva e intendeva il pensiero altrui, non riusciva più a far intendere il suo: strana forma del male che i medici chiamano afasia. Il Farina ne soffrì lungamente, riposò, guarì; ed

è meraviglioso che egli sia così pienamente guarito da un'affezione che offendeva la parte più delicata e più affaticata del suo organismo mentale. Tornò allora al lavoro; ebbe anche compiacenze nuove, quando, nel 1888, fece un giro nella Germania e nel Belgio per leggere in pubblico, seguendo l'esempio del Dickens, i suoi racconti più adatti. In quei paesi amanti della buona letteratura famigliare, il suo nome era sempre vivo, l'opera sua pregiata come cosa di fresco valore.

Ma intanto le sorti erano mutate in Italia, dove le lettere avevano già preso avviamenti diversi, e per l'imitazione del naturalismo francese, e per il rinnovarsi dei metodi critici, e per l'esempio del Carducci, il quale alla prosa discorsiva e parlata, di tradizione manzoniana, contrapponeva la sua prosa classicamente ricondotta, pur con vigorosa personalità di movenze, al tipo del Giordani e del Tommaseo. Mutata l'istruzione dei giovani, mutato il fare degli autori, mutato il gusto della gente, la fortuna del Farina decaddde: non però così che non gli si serbasse fedele un suo pubblico, estraneo alle novità rumorose, il quale fece buon viso al ciclo di racconti intitolato *Si muore* e alle altre sue pubblicazioni. Ma queste rimasero fuori della letterattura militante, come libri di onesta lettura che non recavano alcun che di nuovo nell'arte; e l'autore solitario, che aveva fatto la sua strada senza i grossi aiuti della *reclame* a cui tanti altri devono, nonchè la fama, l'esistenza, solitario è rimasto a guardare il mondo che si rinnova, mentr'egli non può più rinnovarsi.

Fino alla morte, il nuovo racconto del Farina, senz'averne l'importanza de' suoi romanzi maggiori, ne ha tutti i caratteri: finezza, grande osservazione, specialmente nelle scene d'intimità domestica; umorismo garbato e talvolta anche profondo; naturalezza di forma tale da non temer paragoni, perchè nessuno, se non forse il De Amicis, tratta la lingua parlata con sì corretta disinvoltura. Ma è un racconto che non si sa come raccontare. C'è una coppia di sposi, che non hanno più l'amore e temono peggio, ravvicinati dalla nascita e dalla malattia di un bimbo; c'è una giovinetta che sposa un uomo maturo e un'altra che uccide una sua grande passione per un grande attore riparando in un chiostro; c'è un «personaggio difficile» che crede di riuscire a tutto quello che vuole per certo suo potere di suggestione su le volontà più deboli, e che nel libro fa una serie di fiaschi, dal primo capitolo all'ultimo.

Come sogliono gli scrittori dell'umorismo, il Farina pone il suo valore più nei particolari che nel tutto, e l'opera appare così senza costrutto e senza conclusione. Si legge volentieri ci si ferma volentieri su le pagine più argute o più forti (forte veramente, e mirabile di rapida e sicura brevità, è quella in cui i due sposi s'abbracciano su la culla del bimbo moribondo, alla fine del cap. xv); si prova un certo disagio per quel saltellare de' periodi pieni di piccoli effetti e di piccole sorprese; e in ultimo si resta impacciati a riepilogare mentalmente la lettura e a cercarvi la ragione del titolo. *Fino alla morte* tocca, o piuttosto sfiora la questione del divorzio, e per ciò avrebbe un interesse attuale, se la questione del divorzio fosse interessante per gli italiani, coi quali non è possibile ragionarne seriamente, perchè essi la considerano soltanto traverso i romanzi i drammi e le farse francesi, come una delle tante variazioni del motivo fondamentale dell'amore, e niente più. E' un motivo straniero, che ci ha fatto tante volte ridere al teatro: non entra a fondo nella nostra coscienza, appunto come nel libro del Farina.

Dino Mantovani

L'arresto di un anarchico italiano
IN SPAGNA
Il complotto

Madrid, 17. — Recentemente la polizia madrilena era stata informata che l'anarchico Alfredo Pietro Conti, calzolaio da Siena, del gruppo anarchico di Nuova York, era in viaggio per la Spagna. Il Conti giunse difatti a Barcellona senza essere scoperto. Oggi però si riescì ad arrestarlo a Valencia.

Gli fu sequestrata una grande quantità di stampati di tenore anarchico ed altre carte compromettenti.

* *

Madrid, 17. — I giornali ricevono telegrammi da Valenza circa i documenti sequestrati all'anarchico Conti. Essi comprovano la scoperta di complotto. Già seguirono numerosi arresti, molti indiziati però riuscirono a fuggire.

Cronaca Provinciale

Da GEMONA
La prima seduta del nuovo Consiglio — Compagnia lirica.

Ci scrivono in data 17:

Domani avrà luogo la prima seduta del nuovo consiglio. I neo eletti si adunarono già in seduta privata per gli opportuni accordi e pare che tutti rimangano in carica, anche quelli che prima avevano dichiarato di non accettare. Meglio così. Il nuovo consiglio ha dei buonissimi elementi, che, messa da parte la politica, sapranno di certo redimere moralmente e materialmente il paese.

* *

Abbiamo qui di passaggio la Compagnia lirica «Città di Milano» diretta dal prof. di violino Pietro Bianchi, che ieri sera debuttò con un scelto programma alla sala sociale Guarnieri. Il pubblico vi concorse poco numeroso a dire il vero, ma speriamo che la compagnia si fermerà tra noi qualche giorno e i gemonesi abbiano campo così di apprezzarne le doti, concorrendo numerosi ai trattenimenti.

R.

DA CIVIDALE
Un suicidio a Premariacco

Ci scrivono in data 17:

Nel pomeriggio di ieri a Premariacco succedeva un suicidio di nuovo genere. Certo Muratori Paolo fu Antonio, d'anni 61 contadino di Premariacco, da lungo tempo era dominato dalla fissazione che nella sua *pancia* vi fosse il diavolo e voleva che il parroco s'incaricasse di scacciarvelo. Il povero infelice, verso, le 14 di ieri, ritiratosi sotto un muro attiguo ad un campo di sua proprietà, con un colpo di rasoio, s'inferse, tale un taglio al ventre che ne uscirono in massa tutti gli intestini. Raccolto dai passanti e trasportato a casa sua vi moriva iersera a notte inoltrata.

Oggi il nostro maresciallo, ha fatto il sopraluogo per le constatazioni di legge.

Da CODROIPO
Cade sotto un carro e muore
Compagnia drammatica

Ci scrivono in data 17:

Nel vicino paese di Sant'Andrat è avvenuta oggi una gravissima disgrazia che costò la vita a un buon agricoltore del luogo, certo Giuseppe Tomasini.

Mentre l'infelice si trovava su di un carro, per un brusco movimento di esso precipitò a terra rimanendo travolto fra le ruote orribilmente stritolato.

Fu subito soccorso ma purtroppo, il medico chiamato prontamente non potè che constatare il decesso avvenuto in seguito alle gravi lesioni riportate.

* *

La Compagnia drammatica Verdirosi e soci darà a Codroipo nella sala dell'Albergo al «Leon d'oro», un corso di rappresentazioni per il periodo di quindici giorni e non di più.

La prima rappresentazione avrà luogo sabato 20 corr.

Da SACILE
Furto continuato di denaro

Da tre mesi il pizzicagnolo Pegolo Pietro di Maron frazione di Brugnera si accorgeva di ammanchi nel suo cassetto. Giorni sono gli venne poi a mancare L. 200 in carta e 2 lire sterline in oro. Insospettitosi di qualcuno che praticava il negozio, ebbe a sorprendere certo Verardo Giacomo di Paolo nell'atto che trafugava lire 5 dal suo cassetto. Era proprio costui, su cui pesavano i sospetti. Il Pegolo denunciò alla competente autorità l'autore del furto e il danno subito, che — secondo lui — ammonterebbe approssimativamente a lire 500.

Il Verardo si rese latitante. I carabinieri lo ricercano.

Da CASTELNUOVO
Incendio di una stalla

Ci scrivono in data 17:

Ieri, per causa accidentale, si incendiò una stalla di proprietà di certo Bassutti Pietro fu Gio. Batta detto Simon.

Si calcola che il danno ammonti a 500 lire.

Una dimostrazione al Re

Roma, 17. — Il Re si è recato stamane in automobile alla tattica militare ed è rientrato, alle 14.30. Erano in sua compagnia il generale Brusati e il maggiore Marciani.

Al ritorno, sul piazzale di porta Pia, molto pubblico che era fermato per attenderlo, improvvisò una calorosa dimostrazione di simpatia. Il Re, rallentata la corsa dell'automobile, salutò, sorridendo, i dimostranti fra i quali erano molti ragazzi usciti dalle scuole e parecchie signore.

Cronaca Cittadina

Convegno studentesco interuniversitario durante l'esposizione 1903
IN UDINE

Abbiamo già parlato della geniale idea sorta nell'animo di parecchi studenti friulani d'indire un convegno interuniversitario da tenersi a Udine nel prossimo 1903 durante l'esposizione regionale.

Ora i promotori hanno inviato a tutti gli studenti una circolare con cui, oltre a chieder loro l'adesione, si invitono ad un'adunanza che si terrà a Udine per organizzare degnamente il convegno.

Diamo senz'altro il testo della Circolare.

Caro amico,

Come forse ormai ti è noto, abbiamo raccolta l'idea di un *Convegno interuniversitario* da tenersi a Udine nella circostanza dell'Esposizione regionale 1903: gli studenti friulani ne prenderebbero l'iniziativa, invitando tutti i giovani delle Università ed Istituti superiori del Regno insieme a quelli della Venezia Giulia e del Trentino. Sarà questa una festa fraterna della gioventù studiosa, del tutto nuova per Udine, che d'altra parte confermerà la vecchia fama di patriottica ospitalità di cui gode il nostro Friuli.

Il lavoro di preparazione deve essere intenso e lungo, tale d'assicurare la piena riescita dell'idea: occorre quindi nominar subito tra noi un comitato esecutivo e prendere quegli accordi di solidarietà, che in questa occasione ci sono più che mai indispensabili. Così noi ti preghiamo di rimetterci *immancabilmente* entro il 25 corrente la qui unita scheda di adesione, essendo necessario per i preventivi conoscere il numero degli aderenti; e t'invitiamo all'*Assemblea generale degli studenti friulani*, che avrà luogo il 27 dicembre alle ore 13 e mezzo nella Sala di scherma (gentilmente concessa) in Via della Posta col seguente

Ordine del giorno

1 Comunicazione dei promotori.
2. Nomina del Comitato esecutivo.
2. Deliberazioni intorno alle modalità del convegno.

Udine, 17 dicembre 1902.

I Promotori

Da Cremona a Gemona

Ieri il *Friuli*, in un pacato articolo, risponde a talune nostre osservazioni tendenti a dimostrare che il suo ispiratore on. Caratti non ha più una base elettorale nel Collegio. Risponde solo per quanto concerne Gemona, non per Tarcento veh!

Replicheremo domani, per ora rileviamo con piacere il tono relativamente calmo della corrispondenza o articolo che dir si voglia; eravammo abituati a delle *frasi fatte*, a dei santi sdegni quando mettevamo in dubbio i *successi* del *Friuli*, elettoralmente parlando.

UN ALTRO ATTO GENEROSO DEL PROF. NOVACCO
a favore della Dante Alighieri

Abbiamo l'altro giorno pubblicato l'atto veramente generoso e patriottico del dott. Giovanni Novacco, professore di belle lettere e di lingua tedesca, il quale destinò la somma di lire 150 ricavate dalla tassa d'iscrizione di studenti del Liceo ad un corso libero di lingua tedesca, per iscrivere il Liceo stesso fra i soci perpetui della Dante Alighieri.

Per tale nobilissima erogazione al prof. Novacco fu inviato testè dalla Società il *Diploma di benemerenza*.

Ora sappiamo che il distinto insegnante ha erogato altre 60 lire, ricavate dall'iscrizione al suo corso libero di tedesco affinchè con essa ciascun alunno del corso (ai cui risultati veramente ottimi contribui molto l'intelligente e patriottico interessamento dell'egregio Preside cav. prof. Giuseppe Dabalà), sia considerato socio della «Dante Alighieri», individualmente per due anni.

UN FRIULANO SEDICENNE
che va da Venezia a Roma a piedi

Apprendiamo dai giornali di Roma che è arrivato colà, a piedi da Venezia il giovanetto sedicenne Matteo Marini da Barco, (distretto di S. Vito al Tagliamento).

Egli è partito a mezzogiorno del 21 novembre, cosicchè ha impiegato poco più di 20 giorni a compiere il viaggio.

Al momento della partenza non aveva che sei lire in tasca: da Venezia a Bologna è stato perseguitato da una pioggia torrenziale e dalla neve. Ieri l'altro egli girò tutta la giornata per Roma finchè stanco ed estenuato si presentò alla Questura centrale, dove spiegò che si era accinto a fare il viaggio costrettovi dalla necessità, perchè a Venezia era disoccupato e sperava venendo in Roma di essere accolto da un suo fratello che si trova qui.

Infatti questo fratello è stato trovato ed ora l'involontario podista si trova ricoverato presso di lui in via Emanuele Filiberto.

La politica e gli scolari

Chi non ricorda i begli anni della prima giovinezza, allorquando la vita scorreva, spensierata e giuliva, parte sui banchi della scuola, parte nei dintorni della città, in cerca di imprese più o meno avventurose e cavalleresche, o sotto i portici a far l'occhiolino alle sartine che entravano od uscivano dai laboratorii?

Eravamo tutti fratelli, nell'affetto come nelle biricchinate, negli studi come nei canti, e un senso orgoglioso ci animava di continuare la gloriosa generazione degli antichi *goliardi* che gli studi quotidiani ci raffiguravano forti e spensierati, generosi ed audaci, violenti e impetuosi, malvagi non mai!

L'imagine
dello scolaio
su d'un muletto vaio

in cerca di sapere e di avventure nei vari Studi d'Italia, era per noi il simbolo più caro; era, direi quasi, il nostro stemma.

Chi di noi si occupava di politica?

Un pensiero concorde di amore per la cara patria, e di ammirazione per le sue fulgide glorie, ci univa, è vero, in un santo entusiasmo; ma tutto il resto per noi non esisteva.

Ora invece anche nelle giovani menti degli scolari serpeggia il pensiero politico coi suoi odii velenosi, coi suoi rancori ingiustificati, e la geniale cordialità di un tempo è scomparsa, trascinandosi seco il sentimento della fratellanza.

Se ciò è effetto di progresso, a qual caro prezzo l'umanità lo conquista!

Qui a Udine ad esempio, si è fondato un *Circolo studenti democratici* che tiene le sue sedute *Alla Terrazza* e nel quale la politica, per quanto embrionale, certo non serve che ad alimentare livori fra gli studenti, odi per quelli che non appartengono al sodalizio, scherni, contese, dissidi.

E così, per un mal compreso sentimento di rendersi utili all'umanità, quando ancora si ha solo il bisogno di risentirne i benefici, l'angelo della concordia, spiegando le grandi ali, è fuggito, lasciando gli scolari, a guardarsi fra loro imbronciati e a vedere in ogni compagno un nemico.

Alcuni *capi* di questo Circolo democratico studentesco, vanno spargendo il mal seme dell'odio a danno dei compagni, che rifiutarono di farne parte sia per un esatto e giusto convincimento della propria inesperienza, sia per un legittimo e naturale risentimento contro le teorie sovversive, per quanto strampalate, che in quel sodalizio si vanno trinciando. Perchè, giova saperlo e riderne, questi studenti democratici, si professano socialisti! Che si voglia forse aggregare al Circolo Socialista anche la sezione lattanti?

E ne volete una prova? Ci è pervenuto un fogliettuccio scipito, che si stampa settimanalmente a Firenze, *Il Vero monello*, ed in quarta pagina, abbiamo letto una corrispondenzuccolla da Udine inviata da uno di quegli imberbi monelli democratico-socialisti.

In essa si lancia prima un violento attacco contro il nostro giornale che in seguito a ciò corse grave pericolo di morire... dal ridere. Sentite:

Udine, ore 10, (A. di Valenza). — Carolina Annoni, la brillante propagandista del socialismo, passa nel nostro Friuli di successo in successo, *(chi si contenta gode!)* con terribile bile del forcaiolissimo *Giornale di Udine*!

E poi subito dopo:

— *ore 13, urgente.* — Si chiedono nuovi rinforzi, d'acqua per calmare gli spiriti bollenti(!!) di alcuni giovani monarchici, inorriditi per la fondazione del Circolo Studenti Democratici!!!....

Tale corrispondenza ha provocato il risentimento degli studenti non appartenenti al Circolo i quali ci hanno inviato queste righe di risposta:

In un certo giornalucolo di una certa città d'Italia, in un trafiletto di quarta pagina che quasi sfugge all'occhio del lettore, abbiamo letto alcune frasi (si parla di rinforzi.... d'acqua per calmare spiriti bollenti ecc.) a nostro riguardo. Ebbene. consigliamo gli anonimi autori o l'autore dello scrittarello, di rimangiarsi tali spiritosaggini da.... salotto.

Di doccie fredde potrebbe aver piuttosto bisogno qualche compagno appartenente ad un certo circoletto democratico-socialista-repubblicano, e fornito di attitudini ginnastiche insuperabili.... specialmente nel salto!!...

Alcuni studenti monarchici

Noi abbiamo pubblicato tutto ciò unicamente per concludere in questo senso:

Da bravi ragazzi, non litigate per una cosa così meschina quale la politica, voi che avete d'innanzi la sublime e smisurata vastità del fulgido avvenire!

Studiate, pensando agli esami e divertitevi pensando al giocondo Carnevale che è vicino.

Le lotte di partito rimettetele almeno fino a quando sarete.... elettori!

Per ora, amatevi e.... amate.

Concerto all'Unione

Molte signore e numerosi soci intervennero al concerto dato iersera alla Società dell'Unione dal Quartetto Triestino.

I professori Augusto Iancovich (I violino), Giuseppe Viezzoli (II violino), Eugenio Ballarini (viola) ed Augusto Fabbri (violoncello) eseguirono tutto il programma in modo veramente splendido, dando prova di una tecnica veramente inappuntabile e di una non comune fusione.

Furono applauditi tutti i numeri del programma sceltissimo; ma sopra ogni altro piacque lo *Scherzo* del *Cherubini* e l'*Andant* del *Dvorák*.

Alla fine della serata i quattro professori furono vivamente festeggiati e lasciarono in tutti il desiderio di presto riudirli.

UNA VISITA AI MANICOMI DELLA PROVINCIA

Questa mattina sono partiti dalla nostra città il presidente della Deputazione provinciale avv. cav. Ignazio Renier, il segretario avv. co. di Caporiacco ed il Presidente dell'ospitale cav. Bardusco, per una visita ai manicomi succursali della provincia.

L'avventura d'un pugliese
UNA DONNINA GLI RUBA IL PORTAFOGLIO

L'altro giorno venne a Udine per affari il negoziante di vini Ilarione Ciardi di Giulio d'anni 34, nativo di Trani e domiciliato a Tarcento. Depositò il cavallo allo stallo dell'albergo d'Italia, e andò in giro per i suoi affari.

Per sua mala ventura incontrò una donnina di facili costumi colla quale si unì ed insieme si recarono a bere nella trattoria *Alle tre Torri* in via Mercatovecchio. Quivi rimasero alcun tempo nella più affettuosa intimità e poi si lasciarono.

Il Ciardi si recò allo stallo per riprendere il suo cavallo, ma quando fece per estrarre il portafoglio per pagare, ebbe la poco gradita sorpresa di constatare che era sparito.

-Deve esser stata quell' infame - pensò il disgraziato, in preda al più legittimo furore, e corse in cerca di lei. Ma invano. Si recò allora in Questura a denunciare il borseggio patito, dicharando che il portafoglio conteneva 190 lire e documenti.

Il delegato dott. Caffaratti, asssieme al maresciallo Bacchiorri e alla guardia scelta Ferreri si occupò subito della faccenda e si venne a scoprire che una donna dai capelli rossi, che corrispondeva ai connotati dati dal Ciardi, aveva cercato di acquistare un cavallo e non avendolo trovato si era fatto accompagnare a Segnacco da un pubblico vetturale pagandolo 6 lire, estratte da un portafoglio di pelle.

Su questa pesta gli agenti si misero in viaggio, e si recarono prima a Segnacco e poi a Tarcento. Quivi rintracciarono la donnina, che come dicemmo è una rossa di capelli che frequenta spesso le aule delle Assise e che si chiama Angela Toscani di Francesco d'anni 30 di Segnacco.

L'arrestarono tosto, mentre si disponeva a partire per aure meno infide, elegantemente vestita di nero.

Le sequestrarono il portafoglio con le 190 lire e poi, in una borsetta, un infinità di catene, d'oro e d'argento, di posate e di altri oggetti di valore per circa un migliaio di lire.

Tutto ciò è probabilmente come comcompendio di altri furti e pare che la donnina fosse molto inclinata a dal genere di borseggi amorosi, che riescono sempre facili perchè l'uomo già quando è vicino a una donna non molto restia, è un gran.... merlo.

Altri infatti subirono depredazioni di tal genere ma tacquero per non aggiungere al danno anche le beffe!

Un arresto a Tricesimo

Pure in territorio di Tricesimo lo stesso dott. Caffaratti in unione ai predetti agenti, avuta notizia che si aggirava in quelle vicinanze un individuo assai sospetto, fece attive indagini in seguito alle quali arrestò certo Luigi Baschiera fu Giuseppe, d'anni 56, da Moimacco, bracciante disoccupato senza fissa dimora e contravventore alla vigilanza di P. S.

Benef. alla Dante Alighieri. In sostituzione di corona per i funebri della co. Elena Arnaldi Marcotti versarono al Comitato udinese della «Dante Alighieri»: Elena Cortelazzis ved. Marcotti L. 10, co. Antonio Romano 20, avv. Guido Caccianiga e consorte 10, signori dott. Urbano e Giulia Capsoni 20.

* *

La spettabilissima famiglia Hoffman per onorare la memoria della defunta signora Batty Ollop elargì lire 50 alla «Scuola e Famiglia.»

Il suicidio di un soldato
Si asfissia in casa del padrone

Questa mattina il maggiore medico direttore dell'Ospitale Militare di Udine, cav. Luigi Michieli-Zignoni, distinto nostro concittadino, abitante in via Aquileia, quasi di fronte alla Caserma di fanteria, recatosi a chiamare la propria ordinanza Giovanni Bortot fu G. B. della classe 1881, soldato della compagnia di Sanità, il quale dormiva in una stanzetta presso la scuderia in fondo al cortile di casa che la porta era chiusa internamente.

Chiamò ripetutamente il soldato, ma ma invano.

Colpito da un triste e pur troppo vero presentimento, si recò in Questura a dar notizia del fatto, e accorsero sul luogo il delegato Treves col maresciallo Bacchiorri e colla guardia Degli Atti.

Atterrata la porta, un puzzo ed un denso fumo che mandavano all'indietro si sprigionarono dalla stanza.

Diradato il fumo fu trovato steso sul letto il disgraziato soldato che si era asfissiato col carbone.

Il dott. O. Luzzatto tentò ogni mezzo per richiamare l'infelice in vita, ma purtroppo dovette constatare che era morto.

Erano presenti oltre il maggiore Michieli, il capitano medico dei cavalleggieri e poi giunse sul luogo il pretore del I. Mandamento per le constatazioni di legge.

Il Bortot, era un giovane di carattere chiuso e malinconico, senza parenti, e spesso aveva manifestato neri propositi.

Era della provincia di Belluno.

Immaginarsi lo scompiglio nella casa e presso le signore dell'egregio dottor Michieli.

Tutti rimasero profondamente impressionati e addolorati pel tragico caso tanto più perchè volevano molto bene a quell'ordinanza e la colmavano di cure vedendola sempre così mesto.

Il mercato del 3° giovedì. Il mercato bovino ed equino del terzo mese è abbastanza animato.

ARTE E TEATRI

Teatro Minerva

Compagnia Renzi-Gabbrielli

Un pubblico non molto numeroso assisteva ieri sera alla rappresentazione del *Trionfo d'amore* di Giacosa e della *Serva amorosa* dell'immortale Goldoni.

In entrambe le produzioni la gentile e brava signorina Lina Gabbrielli fu applauditissima. Bene anche gli altri.

* *

Questa sera la bizzarria comica musicale nuovissima: *La poupée*.

Domani: *La moglie del commissario*, brillantissima commedia nuovissima, non adatta per signorine.

Sabato ancora un'altra novità importante: *Il diritto di vivere* di Roberto Bracco.

Domenica 2 rappresentazioni: la prima alle 3.30 a prezzi popolari verrà rappresentato *Quo vadis?* La seconda alle ore 8.30 il forte dramma nuovissimo *La spia*.

* *

Il lieto successo di *Quel non so che* di Alfredo Testoni ha invogliato l'impresa ad acquistare il diritto di rappresentazione della ultima commedia dello stesso autore: *Fra due guanciali* che ebbe anche maggiore il successo.

Essa si esporrà Lunedì 22 per serata d'onore della prima attrice Lina Gabbrielli.

CRONACA GIUDIZIARIA

Corte d'Assise
LESIONI GRAVI
(*Udienza del 17 Dicembre*)

L'assoluzione

Ieri continuò il processo contro Buzzi Rinaldo accusato di lesioni e ferimento grave a danno di Plazzotta Giacomo e del quale ieri cominciò e finì la parte istruttoria.

Dopo la requisitoria del P. M. che sostenne l'accusa, i giovani e pur valorosi difensori, avvocati Tavasani e Nais pronunciarono brillanti arringhe chiedendo l'assoluzione del loro raccomandato.

Ed infatti, avendo i giurati emesso verdetto negativo, il Buzzi fu posto immediatamente in libertà.

Il processo d'oggi
Omicidio

Oggi è incominciato l'ultimo processo di questa sessione.

Antonio Bortolini fu Giovanni di Prata di Pordenone accusato di omicidio nella persona del cognato Carpesega Francesco commesso nell'agosto ultimo scorso.

Il Bortolini deve rispondere anche di maltrattamenti verso lo stesso suo cognato.

E' difeso dagli avvocati Franceschinis e Levi.

Questo mattina si è costituita la giuria e quindi il presidente procedette all'interrogatorio dell'accusato.

Le vacanze alla Camera
Sgravi e divorzio

Roma, 17. — Sabato sera la Camera prenderà le vacanze che non dureranno più di un mese.

Alla riapertura verrà subito posto all'ordine del giorno la legge sugli sgravi sulla quale il Ministero conterà l'effettivo della sua maggioranza.

Quanto al divorzio si dice che nel Ministero si vadano maturando due correnti: una vorrebbe affrontare subito la battaglia, l'altra vorrebbe temporeggiare per meglio preparare l'opinione pubblica.

ALLA CAMERA DEI COMUNI
Il BILL sull'educazione

Le ferrovie dell'Uganda

La *Stefani* ci comunica:

Londra 17. — (*Comuni*). Si approvano con 197 voti contro 159 e con qualche modificazione l'emendamento al *bill* sulla educazione già approvato dalla Camera dei Lordi, malgrado l'opposizione del governo.

Questo non espresse la sua opinione in proposito, ma lasciò libera la Camera di decidere.

La Camera approvò poscia in terza lettura i crediti supplettivi per le ferrovie dell'Uganda.

L'UNGHERIA
e la clausola dei vini italiani

Budapest, 17. — Colomanszell intervenuto in seno alla commissione delle finanze dichiarò relativamente alla clausola dei vini italiani che il dazio ora vigente non offre sufficiente protezione e non può mantenersi nella sua forma attuale. In ogni caso il governo ungherese farà il possibile di stabilire un dazio doganale che tenga conto degli interessi dei produttori di vino ungheresi.

La clausola dei vini
alla Camera francese

Vienna, 17. (Camera dei Deputati) — I Deputati del Tirolo Schrott e Schraffel hanno presentato un'interrogazione a Koerber circa la clausola dei vini, in seguito alle dichiarazioni di Prinetti alla camera Italiana. Gli interroganti chiedono che il trattato di commercio coll'Italia venga denunciato entro il 1902 e che nel nuovo trattato di commercio il dazio sui vini venga fissato in venti fiorini in oro. Invitano inoltre il governo a fare possibilmente prima del Natale dichiarazioni rassicuranti.

LA CRISI MINISTERIALE AL CHILÌ

Santiago 17. — (*Chilì*). La crisi ministeriale è avvenuta in seguito al rifiuto del presidente della repubblica di nominare alcuni governatori di provincia per ragioni politiche.

TREMENDO TERREMOTO
in Russia

Pietroburgo 17. — Il terremoto ha distrutto quasi interamente Audinjan in provincia di Ferghanà.

Ignorasi il numero delle vittime. La popolazione si accampa all'aperto. Mancano completamente i viveri.

Stati Uniti e Spagna

Washington 17. — Il Senato ha ratificato i trattati di amicizia e delle relazioni generali colla Spagna.

Mercati d'oggi
Prezzi praticati sulla nostra piazza fino alle ore 11

Cereali *all'Ettolitro*

Mercato ben fortito con animazione di affari e prezzi stazionari.

Granoturco giallo fino da l. 11.75 a 12.50
Granoturco giallo com. da l. 10.25 a 11.50
Granoturco bianco fino da l. 11.50 a 12.25
Granoturco bianco com. da lire 10 a 11 25
Gialloncino da lire 12.50 a 13.—
Cinquantino da lire 9 a 10.50

Foraggi *al Quintale*

Discreta merce in vendita.

Fieno nostrano da lire 5.50 a 6
Fieno dell'Alta da lire 4.75 a 5.25
Fieno della Bassa da lire 4 a 4.50
Erba spagna da lire 6 a 6.50
Paglia da lire 4 a 4.30

ULTIMI DISPACCI
Servizio dell'Agenzia STEFANI

IL DUELLO franco - italiano
impedito dalle autorità francesi
Si farà forse domani a Montecarlo

Nizza, 18. — Il duello fra i schermitori italiani e francesi non si farà più, essendo i duellanti stati prevenuti che le autorità francesi avevano ricevuto l'ordine di impedirlo.

Dopo la riunione dei padrini, Veillon, segretario del prefetto si recò all'albergo ad informare Vega e Pessina che aveva ricevuto ordine di opporsi al duello e che occorrendo, emanerebbe un decreto di espulsione dei maestri e dei padrini italiani. Questi si separarono e poscia alcuni presero il treno ed altri gli automobili; i maestri e i padrini francesi presero l'automobile e partirono per Montecarlo ove dicesi che il duello avrà luogo.

Nizza 18. — I duellanti riuscirono a far sparire le loro traccie alla polizia che ignora ove si sieno recati. Il duello probabilmente avrà luogo domani.

Bollettino di Borsa
UDINE, 18 dicembre 1902

Rendite	17 dic.	18 dic.
Ital. 5 % contanti	103.65	103.60
» fine mese pros.	103.85	103.80
Id. 3 1/2 fine mese exterieus	98.90	98.90
Exterioure 4 % oro	87.40	89 60
Obbligazioni		
Ferrovie Merid.	334.—	334.—
» Italiane ex 3 %	347.—	347.—
Fondiaria d'Italia 4 1/2	515.—	516.—
» Banco Napoli 3 1/2 %	475. -	475.—
Fond. CassaRip. Milano 5%	516.—	517.—
Azioni		
Banca d'Italia	900.50	90).—
» di Udine	150.—	150.—
» Popolare Friulana	145.—	145.—
» Cooperativa Udinese	36.—	36.—
Cotonific. Udin.	1270.—	1270.—
Fabb. di zucch. S. Giorgio	50.—	40.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
Id. Ferr. Merid. ex coupons	672 —	668 —
Id. » Mediterr. »	442.—	440.—
Cambi e valute		
Francia choquè	99.95	100.—
Germania »	122 90	122.90
Londra	25.14	25.12
Corone in oro	104.50	104.50
Napoleoni	2).—	20.—
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	104.15	104.10
Cambio ufficiale	100.—	100. -

La Banca di Udine cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificati doganali.

NOTIZIE FINANZIARIE
Il Crédit Lyonnais e la Conversione

Da fonte ineccepibile sappiamo che il recente viaggio del direttore del Crédit Lyonnais a Roma e il colloquio coll'on. Di Broglio, non ebbe altro scopo, nonostante qualunque smentita, che quello di preparare la futura conversione.

Questa in massima è decisa e vi prenderanno parte oltre il Crédit Lyonnais e la Casa Rothschild altre potenze finanziarie internazionali; sull'epoca di essa nulla di certissimo si può dire dipendendo in primo luogo dall'emissione del prestito francese, e in secondo luogo dal tempo che occorrerà perchè i mercati, oggi veramente depressi, siano preparati a ricevere degnamente la grande operazione.

Quali sono le riserve diverse della Società Ferrovia Mediterranea? Ecco la domanda di molti per stabilire il prezzo della azione al momento del riscatto, 30 giugno 1905.

Esse sono:

Riserva ordinaria L. 13,846,613.—
» straordinaria » 1,145,901.65

equivalente a **L. 41.70** per azione che così sale a **L. 541.70** capitale compreso.

Vi è ancora una riserva speciale di L. 2,349,902 per il deprezzamento del materiale.

L'azione Mediterranea a **L. 440** c.ª, prezzo odierno, non è cara!

Dott. I. Furlani, Direttore
Quargnolo Ottavio, gerente responsabile.

Bollettino meteorologico
Udine — Riva del Castello

Altezza sul mare metri 130, sul suolo metri 20
Giorno 18 Dicembre ore 8 Termometro +1.5
Minima aperto notte —2. Barometro 754
Stato atmosferico: vario Vento: S. E.
Pressione: calante Ieri: vario
Temperatura massima 5.7 Minima —2.2
Media +1.055 acqua caduta mm.

Udine, 1902 — Tipografia G. B. Doretti